

GIACOMO MATTEOTTI

IMMAGINI E DOCUMENTI

La famiglia e gli studi

Matteotti e il socialismo del suo tempo

Contro la guerra e in Parlamento

La scuola

per un sistema di istruzione integrato e permanente

La denuncia del fascismo

*Alla segreteria del Partito
socialista unitario*

Il delitto Matteotti

La memoria



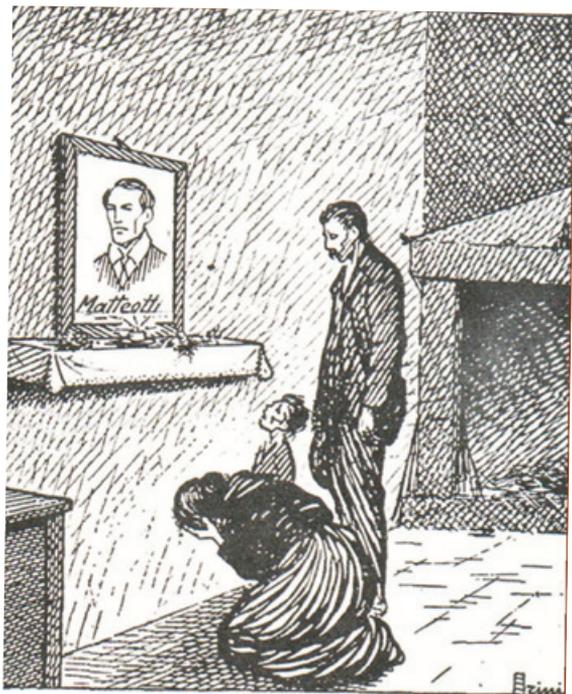
La memoria

Nel discorso alla Costituente il 4 marzo 1947, Piero Calamandrei designava a mito fondante del nuovo Stato democratico il culto dei Caduti per la Libertà, spesso oscuri ma per questo non meno significativi, dietro i quali si stagliavano i martiri dell'antifascismo: Matteotti apriva la scia nella quale si annoveravano Amendola, Gobetti, Don Minzoni, Gramsci, Rosselli. La loro morte era rappresentata a riscatto/espiazione per tutti, per una nazione intera: mito fondativo dell'Italia repubblicana. Nel mondo intero, il nome di Giacomo Matteotti avrebbe evocato dovunque sentimenti di libertà, democrazia e giustizia sociale.



La pietra che separa Mussolini
dal popolo italiano (Scalarini sull'Avanti!)

Scalarini sull'Avanti!



L'ombra di Matteotti grida: lavoratori, questa lima spezzerà le vostre catene!

Mostra della stampa italiana antifascista a Colonia il 10 giugno 1928



Modigliani e Nenni con il comitato Matteotti della Federazione Socialista di Nancy



Bandiera dei socialisti italiani fuoriusciti in Francia

Almanacco Socialista degli italo-
americani del 1925



Modigliani con gli antifascisti a New York

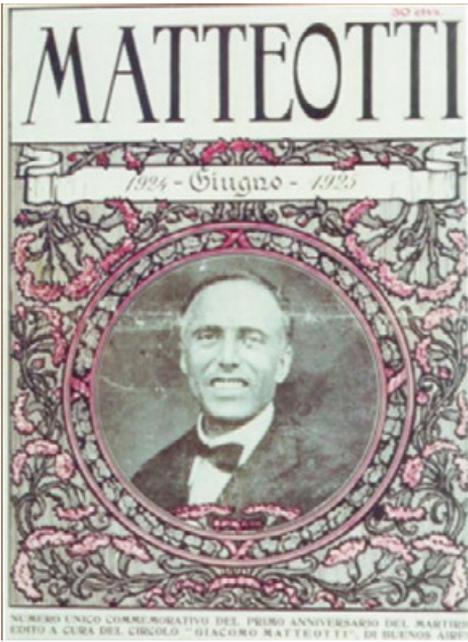




Riunione a Parigi dei socialisti italiani per il Fondo Matteotti

Bruno Buozzi all'inaugurazione della "Rue Matteotti"
a Holles nella periferia di Parigi

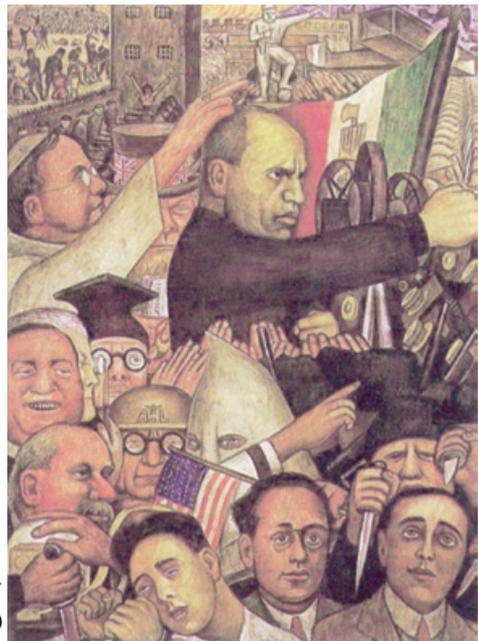




Publicazioni commemorative degli antifascisti italiani esuli in Argentina



Altorilievo di Matteotti Casa del Popolo di Buenos Aires

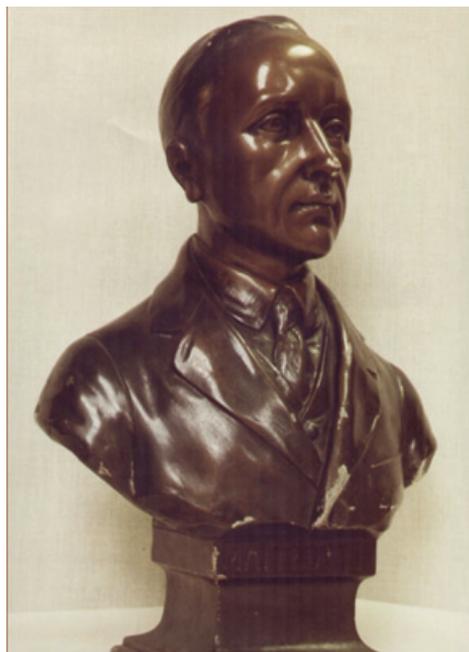


Diego Rivera, *Mussolini*
New Workers School, New York (1933)



Manifestazione antifascista a New York

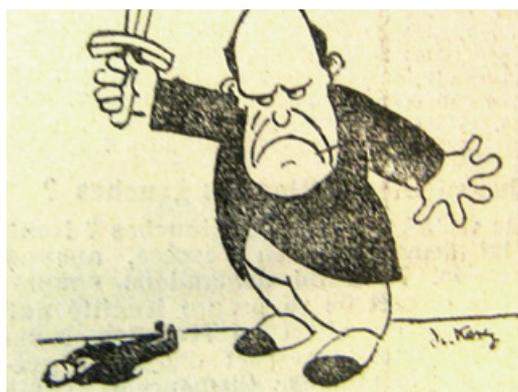
Inaugurazione del monumento di Matteotti alla Casa del Popolo di Bruxelles (11 settembre 1927)



Busto di Matteotti conservato nella Casa del Popolo di Gand (Belgio)

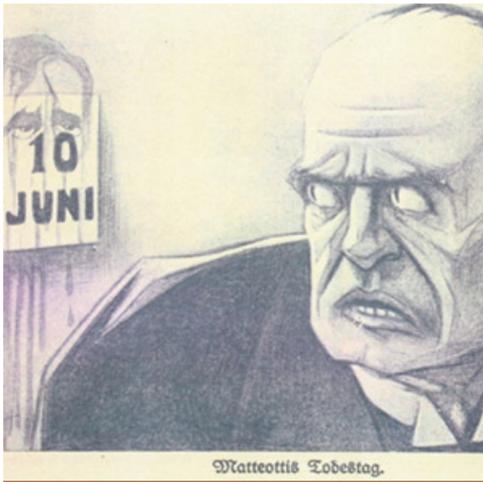


Il Matteottihof di Vienna

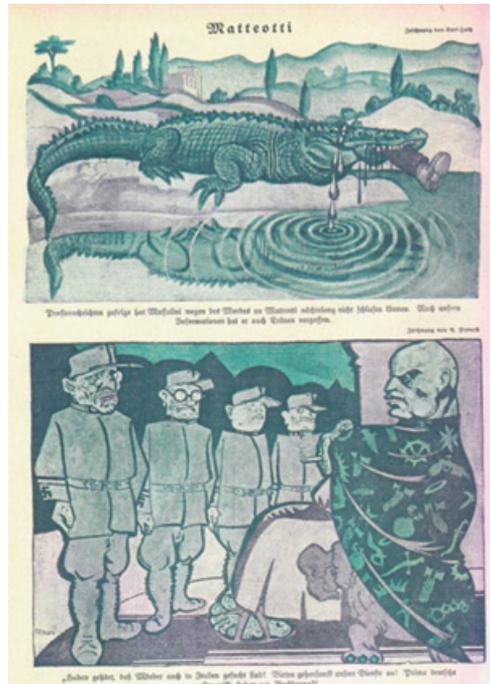


Vignetta del giornale francese L'Humanité

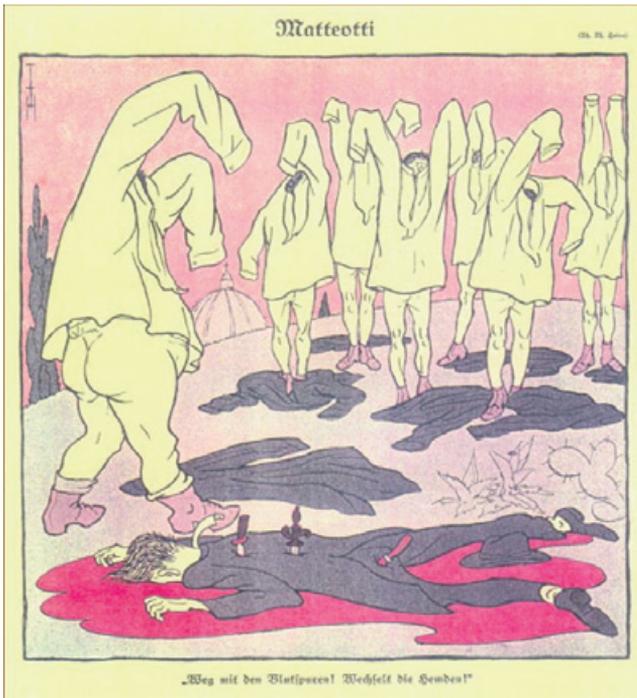
Hahn sul Notenkraker di Amsterdam



Ottens sul Lachen Links di Berlino



Holtz sul Lachen Links



Heine sul Semplicissimo di Monaco





Roma, 10 giugno 1944: commemorazione di Matteotti
sul Lungotevere Arnaldo da Brescia





Milano, 29 aprile 1945: raduno delle Formazioni "Matteotti" (sul podio Sandro Pertini)



Rovigo, 10 giugno 1945: commemorazione di Matteotti



Sandro Pertini a Rovigo per la commemorazione di Matteotti (10 giugno 1945)

SANDRO PERTINI



Nel 1924, dopo il rapimento e il barbaro assassinio di Giacomo Matteotti da parte dei fascisti, Pertini decide di iscriversi al Partito Socialista Unitario.

Inizia così un'intensa attività di lotta contro il fascismo. Il suo studio di avvocato a Savona viene più volte distrutto, e lui stesso viene bastonato in più occasioni dagli squadristi.

Il 22 maggio 1925, viene arrestato a Stella per aver distribuito il foglio clandestino "Sotto il barbaro dominio fascista" e condannato a otto mesi. Liberato dopo la vittoria in appello, Pertini prosegue la sua lotta.

**L'iscrizione al Partito Socialista Unitario
(lettera di Pertini alla segreteria PSU di Savona):**

[Firenze, giugno 1924]

All'avv. Diana Crispi
segretario della sezione Unitaria
di Savona

Mio ottimo amico.

Ho la mano che mi trema, non so se per il grande dolore o per la troppa ira che oggi l'animo mio racchiude. Non posso più rimanere fuori del vostro partito, sarebbe vigliaccheria. Pertanto, pronto ad ogni sacrificio, anche a quello della mia stessa vita, con ferma fede, alimentata oggi dal sangue del grande Martire dell'idea socialista, umilmente ti chiedo di farmi accogliere nelle vostre file. Questo ti chiedo dalla terra che diede al delitto il sicario Dumini per la seconda volta indegna patria di Dante che se tra di noi tornasse, nuovamente se n'andrebbe fuggiasco, ma volontario, non più per le contrade d'Italia, trasformate oggi in "bolgie caine", bensì oltre i confini, dopo avere ancora una volta ripetuto agli uomini con più disgusto e più amarezza, l'accorata invettiva:

ahi! serva Italia di dolore ostello
nave senza nocchiero in gran tempesta
non donna di provincia ma bordello

Ti chiedo ancora di volermi rilasciare la Tessera con la sacra data della scomparsa del povero Matteotti: questo potrai facilmente concedermi tu, che sai come da lungo tempo il mio animo nel suo segreto gelosamente custodisca, come purissima religione, la idea socialista. La sacra data suonerà sempre per me ammonimento e comando. E valga il presente dolore a purificare i nostri animi rendendoli maggiormente degni del domani, e la giusta ira a rafforzare la nostra fede, rendendoci maggiormente pronti per la lotta non lontana. Raccogliamoci nella memoria del grande Martire attendendo la nostra ora. Solo così vano non sarà tanto sacrificio. Ti stringo caramente la mano.

tuo Sandro Pertini

«Idea Nuova», 28 giugno 1924